

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Ci Lettori

La Bollente entra oggi nel suo 24° anno di vita, lieta del proprio passato, malgrado le inevitabili amarezze, fidente nell'avvenire, e con sicura promessa di farsi ognora interprete del pensiero democratico e di dare la più sincera e serena collaborazione all'incremento del benessere cittadino.

È sotto questi auspici che noi porghiamo ai nostri lettori il più cordiale saluto con l'augurio di un avvenire prospero e felice.

## La Conferenza di Maggiorino Ferraris sulla questione delle Terme

Domenica, 2 gennaio, ebbe luogo al Politeama Garibaldi la annunciata conferenza sulla questione termale, che l'On. Maggiorino Ferraris tenne per invito delle Associazioni locali, animate dal lodevole intento che la cittadinanza acquese potesse udire dall'illustre Presidente della Commissione la illustrazione del progetto che questa sottopone al Consiglio Comunale per la soluzione dell'importante problema.

Alle ore 14,30 il teatro era già gremito di un pubblico numeroso e scelto. L'On. Maggiorino Ferraris, che arriva alle ore 14,45 e sale sul palcoscenico, accompagnato dai Presidenti delle Associazioni locali, è salutato da applausi.

Il sig. Geom. Alfredo Papis prende primo la parola, rilevando che alle Associazioni locali parve conveniente e doveroso che si offrisse modo alla cittadinanza di udire la trattazione dell'importante argomento, del quale niuno può disinteressarsi perchè la vita cittadina è basata essenzialmente sulle nostre Terme. L'oratore accenna

ai lavori compiuti dalla Commissione nominata dal Comune ed alla relazione da essa presentata recentemente a mezzo dell'illustre suo Presidente che invita a parlare, mentre il pubblico saluta con applausi le parole dell'attivo ed operoso Presidente della Società degli Esercenti.

L'On. Maggiorino Ferraris esordisce ricordando le visite da esso fatte alle stazioni balnearie straniere, nelle quali purtroppo, con il sentimento di ammirazione per il progredito sviluppo dell'industria termale, egli provò sempre, acuto e vergognoso, il rammarico che la sua diletta Acqui, che pure ha così miracolosa virtù curativa nelle sue Terme, fosse di tanto addietro alle città consorelle, delle quali specialmente ricorda Ems e Baden-Baden, città poco superiori alla nostra, che in tempo relativamente breve seppero portare l'affluenza dei forestieri alle loro stazioni termali a proporzioni veramente invidiabili. Non meno felice ascensione seppero conseguire le stazioni termali italiane, quali, per tacere delle altre, Montecatini e Salsomaggiore. — Perchè Acqui, che trae la sua rinomanza dall'età romana, che ha bellezza incantevole di soggiorno e risorse naturali negate ad altre stazioni congeneri, che la natura ha mirabilmente disposta per conquistare un posto primissimo tra le stazioni curative del mondo, è, pure lentamente progredendo nel numero delle operazioni, rimasta alla coda di tutte?

L'oratore ne attribuisce la causa alla mancanza di forti iniziative locali, alla trascuranza delle passate Amministrazioni per codesto che pure è problema principale per la vita locale, e, più che tutto, al sistema dell'esercizio per impresa applicato per lungo periodo di anni al nostro Stabilimento Termale.

Ricorda le battaglie da esso combattute in gioventù per le nostre Terme, in unione a validi amici quali i signori Cav. Flaminio Toso, Avv. Vitta, Avv. Macciò, Avv. Garbarino, e specialmente, a titolo di onore, ricorda il Cav. Dott. Ezechia Ottolenghi che sostenne, anche in seno all'amministrazione comunale, una lotta nella quale cadde onoratamente

combattendo. Un altro gruppo, al quale portarono la loro cooperazione l'Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi, il March. Scati, il sig. Gardini-Blesi e altri, tentò in seguito, ma inutilmente, una nuova riscossa, tutti sostenendo sempre la necessità della separazione dell'esercizio dello Stabilimento di cura da quello dell'albergo e la contrattazione di un mutuo per una somma ingente da impiegare nella riattazione e nell'abbellimento delle nostre Terme. Ricorda il succedersi delle imprese Carozzi, Cristiani, Cirio, fino a quella attuale che il pubblico conosce ed alla quale, malgrado le doti eminenti del Cav. Toso che la dirige, non crede sia conveniente di rinnovare la concessione, per i metodi fin qui adottati, che l'On. Ferraris non ritiene certamente adatti a migliorare le sorti delle nostre Terme.

L'oratore entra quindi nella parte sostanziale della propria esposizione, esponendo la cronistoria della Commissione Termale che oggi ha l'onore di presiedere, i lavori da essa compiuti ed il progetto contenuto nella relazione rassegnata all'amministrazione comunale.

A questo proposito — rievocando scherzosamente l'aneddoto di Vittorio Emanuele II e di Camillo Cavour per l'attribuzione di alcuni fischi partiti dalla folla — l'On. Ferraris dichiara che se vi è qualche messe di antipatia o di biasimo da raccogliere per i lavori compiuti, egli è ben lieto di averla per sé, lasciando ai valorosi colleghi della Commissione il plauso meritato per gli studi diligenti e coscienziosi fatti sul problema ad essa Commissione sottoposto.

Egli ci tiene a dichiarare che, salve le libere manifestazioni delle singole opinioni in seno alla Commissione, il lavoro di essa fu lavoro collettivo, come collettiva fu la determinazione sul progetto sottoposto all'Autorità Comunale, progetto elaborato con sicura coscienza del proprio dovere, con indagine scrupolosa e sicura e con quella maggiore serietà che si addice al dovere di corrispondere alla fiducia dei mandanti. Così egli ha fede che sapranno i Consiglieri Comunali compiere il proprio dovere trovandosi ognuno al

proprio posto nel momento della importante decisione, a fronte alta e con la coscienza della propria responsabilità.

Eliminata la convenienza di una proroga all'attuale concessionario, proroga che sarebbe la negazione del tornaconto pubblico, occorre esaminare quale sistema si presenti più conveniente per l'esercizio delle nostre Terme; esame che vuole essere praticato con piena indipendenza, conosci che sarebbe altamente riprovevole se, raggiunta finalmente la libertà di azione, Acqui non sapesse servirsene.

L'oratore accenna alle voci fantastiche corse di potenti società e capitalisti esteri che abbiano fatto richieste ed offerte relative all'esercizio dei nostri Stabilimenti Termali.

In ogni caso egli ritiene che se offresi il modo di rivolgere a beneficio del Comune il guadagno che finora ha rallegrato le tasche degli speculatori, sarebbe assurdo ed anti-patriottico il respingere una proposta che, con l'avvenire delle nostre Terme, risolve il problema della esecuzione delle opere pubbliche senza che il Comune abbia duopo di gravare la mano sui contribuenti.

La questione che si presenta è complessa e va appunto esaminata anche in rapporto all'onere sovrastante al Comune di condurre a compimento le opere pubbliche già iniziate, deliberate o a deliberarsi dal Consiglio Comunale, che presentano carattere di urgente necessità.

Le condizioni del bilancio comunale, per quanto ben lungi da essere in dissesto, non consentono certo troppe larghezze e il gravare la mano sui contribuenti è cosa da evitarsi.

I lievi ritocchi di aumento nei tributi già esistenti insegnino quale profonda perturbazione ne verrebbe quando dovessero imporsi più gravi e dolorosi sacrifici.

È perciò che la Commissione esaminò il problema nel suo complesso per la esecuzione delle opere pubbliche e per il riordinamento degli Stabilimenti Termali e venne nella determinazione di proporre la esecuzione del progetto rassegnato al Consiglio Comunale, discusso nelle riunioni private dei Consiglieri e reso